



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 7 settembre 2012, ricevuta l'11 settembre 2012, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia Cattedra di San Pietro in Maerne di Martellago (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA PARROCCHIALE CATTEDRA DI SAN PIETRO E SAGRATO - CAMPANILE - CANONICA
provincia di	VENEZIA
comune di	MARTELLAGO
località	MAERNE
proprietà	PARROCCHIA CATTEDRA DI SAN PIETRO DI MARNE DI MARTELLAGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA IV NOVEMBRE, 3
distinto al C.F. al C.T.	foglio 15, particelle A, subb. 1 e 3 - C, sub. 1 e 294, subb. 0, 2, 3, 4, 5 e 6; foglio 15, particelle A - C e 294;
confinante con	foglio 15 (C.T.), particella 917 - piazza IV Novembre e strada comunale;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 33107 del 27 novembre 2012;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 12465, 12468 e 12478 del 18 ottobre 2012;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DELLA PARROCCHIALE DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO IN MAERNE: CHIESA, CAMPANILE, CASA CANONICA E SAGRATO
provincia di	VENEZIA
comune di	MARTELLAGO
località	MAERNE
proprietà	PARROCCHIA CATTEDRA DI SAN PIETRO DI MARNE DI MARTELLAGO (TREVISO)
sito in	PIAZZA IV NOVEMBRE, 3
distinto al C.F.	foglio 15, particelle A, subb. 1 e 3 - C, sub. 1 e 294, sub. 2 parte (esclusa porzione di fabbricato segnata con lettere A-B-C-D);
al C.T.	foglio 15, particelle A parte - C e 294 (sedime),
confinante con	foglio 15 (C.T.), particella A parte e 917 - piazza IV Novembre e strada comunale,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

L'immobile denominato COMPLESSO DELLA PARROCCHIALE DELLA CATTEDRA DI SAN PIETRO IN MAERNE: CHIESA, CAMPANILE, CASA CANONICA E SAGRATO, siti nel comune di Martellago (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 febbraio 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SOUSA GND)



2/2



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di MARTELLAGO (TV)

"Chiesa parrocchiale, campanile, casa canonica e sagrato - Cattedra di San Pietro in Maerne"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia Cattedra di San Pietro in Maerne

C.T. Foglio 15, particelle A parte // C // 294 (sedime)

C.F. Foglio 15, particelle A, subb. 1 e 3 // C, sub. 1 // 294, sub. 2 parte (esclusa porzione di fabbricato segnata con lettere A-B-C-D)

L'attuale complesso architettonico della Parrocchia Cattedra di San Pietro in Maerne comprende la Chiesa parrocchiale, il campanile e la casa canonica.

Chiesa

Il nucleo originario dell'attuale tempio, sorto sul luogo di una precedente chiesa, è da far risalire al secolo XIV, quando cominciarono radicali lavori di ristrutturazione che si tradussero in una vera e propria demolizione e ricostruzione del precedente edificio. In quegli stessi anni anche la torre campanaria venne fatta oggetto di importanti lavori di restauro che si conclusero nell'ottobre del 1394, come testimoniato da un'antica iscrizione in caratteri gotici posta sopra la porta d'ingresso della torre stessa.

La rinnovata chiesa viene realizzata nelle forme moderate del gotico come si veniva allora declinando nella pianura padano-veneta. Venne consacrata per la prima volta nel 1498 e, dopo ulteriori lavori di ampliamento e di risistemazione del sagrato davanti l'ingresso principale, nuovamente nel 1539.

Una interessante mappa del 1780 conservata alla Fondazione Querini-Stampalia di Venezia raffigura, sia pure in modo riduttivo e schematico, la chiesa ed il cimitero di Maerne dopo gli interventi di ristrutturazione intrapresi nella metà del Settecento dal parroco G.A. Pezza. Dal punto di vista urbanistico la mappa ci consegna una chiesa circondata dal campo santo recintato da un basso muretto in muratura da cui si accede da tre differenti ingressi.

Il sagrato del complesso svolse la funzione di cimitero fino alla fine del secolo XVIII, quando, dopo l'editto di Saint Claud (1804), le sepolture vennero allontanate dalle chiese e dai centri abitati e lo spazio antistante i luoghi sacri venne trasformato in luogo urbano centrale.

Nel corso dell'Ottocento, tra il 1844 e il 1851, l'edificio fu nuovamente oggetto di un radicale intervento di ristrutturazione ed ampliamento su progetto degli ingegneri Bisognini e Dalla Costa. La ricostruzione interessò solo alcune parti della chiesa, in particolare la sua parte posteriore: fu prolungato il coro absidato, furono erette le due cappelle laterali della crociera - anch'esse absidate -, e ricostruite le due sacrestie. Anche la facciata gotica fu alterata, mediante la realizzazione di un portale di ingresso a strombo con intradosso modanato, e di un rivestimento di marmo bianco e rosa, mentre sulla sommità furono poste cinque edicole gotiche in marmo bianco.

L'immagine e la struttura definite nella metà dell'Ottocento si conservarono inalterate fino alla metà degli anni Cinquanta del Novecento, quando fu messo mano alla sistemazione del sistema viario del centro del paese e del sagrato della chiesa e quando, più tardi tra il 1968 e il '70, l'arciprete don Antonio Berti ritenne necessario un nuovo pesante intervento di risanamento statico ed ampliamento della chiesa stessa: fu allungata la parte posteriore della chiesa e fu completamente rifatta gran parte della copertura lignea con l'innalzamento del tetto della navata centrale di circa un metro.

La nuova struttura della copertura fu realizzata in abete austriaco, le fondazioni in cemento armato, a differenza delle precedenti in laterizio, e l'intonaco delle nuove parti murarie fu realizzato con cemento, sabbia e calce.

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Martellago_VE_chiesa, campanile, canonica e sagrato cattedra San Pietro





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Un muretto costruito nel 1956 e tuttora presente separa lo spazio del sagrato dall'intorno urbano. Prima, benché rialzato rispetto la quota stradale, il sagrato era delimitato da una fila di paracarri in pietra bianca. Al posto degli attuali cipressi, un filare di basse piante d'acacia dava ombra allo spazio attorno la chiesa.

La raffinata facciata principale lascia intuire la tripartizione interna, in quanto risulta scandita da slanciate paraste a fasce bicrome, sormontate da edicole aperte da archetti trilobati e contenenti statue sulla sommità. La sezione centrale è movimentata da rosone e portale d'ingresso, entrambi fortemente strombati; il portale, inscritto in un'arcata ogivale, è sormontato da una lunetta raffigurante Cristo. Le sezioni laterali riportano solamente una monofora, ogivale, strombata e, come tutte le altre ghiere, realizzata a fasce bicrome. Una teoria di arcatelle cieche orna la base di queste monofore, nonché la cornice sottogronda, collocata lungo i profili a capanna della copertura di tutti i prospetti.

La chiesa risalta anche per l'imponenza dei suoi interni, improntati a semplificati stilemi goticheggianti, che dialogano con efficacia con le capriate lignee che sorreggono la copertura in tutto il corpo di fabbrica. La slanciata navata centrale, delimitata da colonne con capitelli corinzi, presenta cantoria e organo lignei posti sulla controfacciata, a cui corrisponde dal lato opposto, un presbiterio con altare maggiore e abside pentagonale, illuminato da strette monofore lanceolate. Profili ed intradossi delle arcate sono ancora una volta realizzati a fasce bicrome.

Per quanto riguarda l'impianto planimetrico, attualmente basilicale a croce latina a tre navate, è difficile stabilire quale fosse la reale configurazione originaria, considerando i consistenti ampliamenti apportati nel corso dei tempi, in particolar modo i lavori risalenti al XVIII secolo.

Campanile

Sorto nel XIII secolo come torre di vedetta, il campanile si trova nell'area del sagrato, davanti alla facciata principale ovest della chiesa. Le prime notizie relative a una torre a Maerne risalgono al XIII secolo quando, ad opera dei Tempesta, signori di Noale, ne fu costruita una con pianta quadrata in prossimità della preesistente chiesa, a guardia dell'ingresso del villaggio. Verso la fine del XIV il fabbricato fu trasformato in torre campanaria mediante l'aggiunta di una cella campanaria e di una cuspide, lavori che si conclusero nel 1394 come documentato dalla succitata lapide. Verso la metà del XV secolo vengono affrescate le 8 nicchie del fusto; a questo periodo è da far risalire anche l'affresco che si trova all'interno al pian terreno della torre, raffigurante la Madonna in trono con Bambino tra i santi Rocco e Giovanni Battista. Nel 1623, a seguito di un fulmine che la danneggiò, si restaurò la cuspide. In questi anni il campanile aveva raggiunto l'attuale configurazione. Numerosi sono gli interventi manutentivi e di restauro eseguiti nel corso del '900, essi tuttavia non modificano la struttura del monumento.

Attualmente, il campanile risulta costituito dalla sovrapposizione di cinque elementi architettonici.

Dal basamento rastremato, a pianta quadrata, in muratura di mattoni intonacati, lavorati a "pseudo bugnato", si diparte il fusto con lesene, anch'esse in muratura di mattoni intonacati. Tra le lesene sono collocate una coppia di alte nicchie a tutto sesto, collocate circa a metà del fusto.

La cella campanaria riprende le lesene e le nicchie del fusto, risultando aperta da una grande bifora per lato; una marcata cornice marcapiano conduce al sovrastante tamburo, anch'esso decorato con lesene angolari appena accennate e dal veneziano leone alato, realizzato a bassorilievo. Completano il fabbricato una svettante cuspide in mattoni e una guglia sagomata che sorregge la croce metallica con bandierola segnamento.

La porta d'ingresso si trova sul lato est; una serie di scalette a pioli in legno permettono di raggiungere, tramite i pianerottoli intermedi, la quota della cella campanaria, divisa dal volume della sovrastante cuspide da un tavolato in legno. Diversi elementi in pietra d'Istria sono collocati per rinforzare il paramento murario o per adornare punti significativi del manufatto.

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Martellago_VE_chiesa, campanile, canonica e sagrato cattedra San Pietro





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Canonica

Gli edifici della canonica si sviluppano a nord della chiesa. Costruito verso la fine del XVIII secolo, l'edificio è stato oggetto di numerosi interventi di restauro, dei quali l'ultimo risale al 1999.

La casa canonica si caratterizza come un edificio residenziale con impianto "a villa" articolato in un corpo principale di tipo dominicale a pianta quadrata e da un'ala minore che si sviluppa nel suo lato est per un'eguale lunghezza. Anticamente tale annesso aveva un maggiore sviluppo, come si può ancora vedere dagli estratti di mappa.

L'edificio tardo settecentesco della canonica, destinato a dignitosa residenza dei pievani, dal punto di vista morfologico appare inserito coerentemente nel contesto, specialmente in riferimento alla chiesa parrocchiale, mentre da quello tipologico risulta caratterizzato da un sobrio ma elegante linguaggio classico.

La canonica si connota come un manufatto semplice, ma dotato di evidenti qualità formali, riproponendo la tipologia della villa veneziana: pianta tripartita con sala centrale e stanze ai lati.

All'esterno esso appare sobrio e dignitoso, tripartito anche in senso verticale, nobilitato da un balcone centrale, sorretto da una coppia di pilastri che raggiungono il piano terra, a guisa di piccolo porticato.

Il corpo presenta pianta quadrata e si sviluppa in altezza con tre piani fuori terra, dei quali due abitabili con solai in legno e un mezzanino sottotetto con vani accessori. Il tetto a padiglione ha una struttura in legno ed un manto di copertura in coppi di tipo tradizionale. Tutte le aperture, rettangolari nei primi due registri, quadrangolari nell'ultimo, impostate secondo regolare e forometria, sono sottolineate da semplici davanzali in pietra.

Ad est del volume sopra descritto e ad esso addossato si trova un corpo di fabbrica più basso e sviluppato in lunghezza per ml. 14,05. Con caratteristiche formali analoghe al precedente ma dal tono più dimesso, esso ne è probabilmente coevo, tuttavia ha subito nel tempo alcune manomissioni tra le quali un suo accorciamento. Analoga è la struttura del tetto con sovrastante manto di copertura in coppi a canale di tipo tradizionale. Tale porzione di fabbricato, identificabile con la parte del mappale 294 delimitata dalle lettere A-B-C-D (foglio 15 del C.T.), non presenta caratteri costruttivi e architettonici di particolare qualità e pregio, tali da giustificare un vincolo ai sensi del Decreto Legislativo 22.01.2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il compendio, così come sopra descritto, costituito da Chiesa parrocchiale, campanile, casa canonica e sagrato della Parrocchia Cattedra di San Pietro in Maerne, sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.Lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di architettura sacra che, realizzata per addizioni in diverse epoche, risulta capace di articolare in unità di pregio compositivo il nucleo tre-quattrocentesco, gli ampliamenti settecenteschi e quelli novecenteschi.

La chiesa, costruita sul finire del XV secolo e sorta su preesistenze, è affiancata da un campanile precedentemente nato come torre di vedetta: le moderate forme gotiche dell'una si accompagnano con un campanile ispirato a quello di San Marco a Venezia e si completano nelle classiche fogge della dominicale residenza veneta della vicina casa canonica.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Rainaldi

Collaboratori all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

AR / EL / CRA_verifiche dell'interesse_Martellago_VE_chiesa, campanile, canonica e sagrato cattedra San Pietro



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di MARTELLAGO (VE)

"Chiesa parrocchiale, campanile, casa canonica e sagrato"
- Cattedra di San Pietro in Maerne"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs. 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SCRAGNI)



Per Visura

